

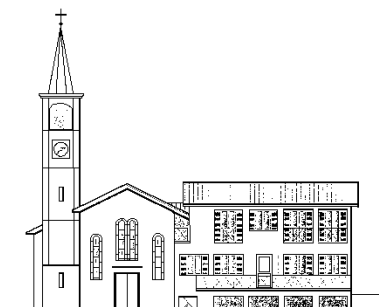
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

Il Domenica del Tempo Ordinario



**LA MADRE DI GESU' GLI DISSE:
"NON HANNO VINO"**

Giovanni 2, 3



Anno 2016

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

17 gennaio

3

Preghiera

di Roberto Laurita

Una festa di nozze non è
un appuntamento qualsiasi.
Va preparata con cura perché si tratta
di un momento importante
per gli sposi e per le loro famiglie.
E anche quel giorno, Gesù,
nulla era stato lasciato al caso.

E tuttavia in ogni festa,
organizzata dagli uomini,
prima o poi viene a mancare il vino
che rallegra il banchetto.
Tutto rischia di andare a gambe all'aria:
l'allegria si spegne di colpo,
i bicchieri inesorabilmente vuoti
fanno morire la voglia di cantare
e tanta fatica, tanti preparativi
appaiono destinati al fallimento.

Sì, dobbiamo ammetterlo: alle nozze
da noi organizzate con tanta cura
c'è un vino che prima o poi finisce.
E nelle nostre anfore possiamo
solo mettere dell'acqua.

Sei tu, Gesù, l'unico che può
trasformare quell'acqua in vino
e inaugurare una festa che non ha fine,
perché sei tu lo Sposo dell'umanità,
venuto a donarle la tua stessa vita,
sei tu lo Sposo che le offri
una misericordia senza limiti,
sei tu lo Sposo che accendi il cuore
con un amore che non viene meno.

Tu solo puoi cambiare la nostra acqua
nel vino buono di una gioia smisurata.

IL VINO DI GESU'

(Gv. 2,1-11)

Tutti sappiamo che Gesù era stato accusato dagli scribi e dai farisei di essere **“un mangione e un beone”**, mentre Giovanni Battista conduceva una vita dura sottoponendosi a digiuni e privazioni; per loro, che erano dei **“puritani”**, questa diversità di atteggiamento era motivo di contrasto e di scandalo. Sta di fatto che Gesù davvero partecipava a feste e banchetti senza farsi scrupoli, né problemi moralistici, e quando gli verrà chiesto come mai i suoi discepoli non digiunano risponde candidamente: **“possono forse digiunare gli invitati a nozze? Quando lo sposo non sarà più con loro, allora digiuneranno”**. Gesù dunque, è invitato ad una festa di nozze, a Cana di Galilea, con i suoi discepoli e sua madre. Ad un certo punto della festa viene a mancare il vino, interviene Maria rivolgendosi a Gesù perché faccia qualcosa, ma riceve una risposta poco comprensibile: **“Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora”**. Tuttavia Maria non si scoraggia e dice ai servi di obbedire a Gesù, e Gesù dal canto suo non si tira indietro, anzi, interviene perché la festa continui e torni la gioia e l'allegria. La festa ha potuto continuare perché Gesù ha fatto portare in tavola il vino buono e non quello scadente: **“...Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora”**. Oggi abbiamo più che mai bisogno di questo vino, tutta l'umanità ne ha estremamente bisogno! E' il vino della gioia vera, della condivisione fraterna, del senso di vita ritrovato, dell'amore che si dona senza riserve. Papa Francesco in Evangelii Gaudium scrive: **“La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù...sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento”**. Quanta tristezza in tante feste a cui oggi partecipiamo, sì, tutto è apparenza e anche la gioia è solo apparente. Quanto bisogno c'è oggi del vino di Gesù! C'è bisogno di far festa, non per dimenticare i problemi che ci attanagliano, come spesso accade, ma per ricordarci che Dio ci vuole bene, così, Gesù è presente nelle nostre feste e ce ne dà conferma. Proprio perché la gioia non si può produrre, ci si può abituare a guardare la realtà come la più bella vicinanza di Dio in tutte le situazioni della vita.

Don Pietro

Sant'Antonio abate

(detto il Grande)

Si venera nella chiesetta della Cereda

Nascita:

Qumans (Egitto) 251 circa

Morte:

Deserto della Tebaide,
17 gennaio 357

Attributi:

Croce a tau, bastone, campana,
fuoco, maiale.



Biografia:

La vita di Antonio abate è nota soprattutto attraverso la *Vita Antonii* pubblicata nel 357, opera agiografica attribuita ad Atanasio, vescovo di Alessandria, che conobbe Antonio e da lui coadiuvato nella lotta contro l'Arianesimo. L'opera tradotta in varie lingue, divenne popolare tanto in Oriente che in Occidente e diede un contributo importante all'affermazione degli ideali della vita monastica. Grande rilievo assume, nella *Vita Antonii* la descrizione della lotta di Antonio contro le tentazioni del demonio. Un significativo riferimento alla vita di

Antonio si trova nella *Vita Sanctii Pauli primi eremita* scritta da Sofronio Eusebio Girolamo verso il 375. Vi si narra l'incontro, nel deserto della Tebaide, di Antonio con il più anziano Paolo di Tebe. Il resoconto dei rapporti tra i due santi (con l'episodio del corvo che porta loro un pane affinché si sfamino, sino alla sepoltura del vecchissimo Paolo ad opera di Antonio) vennero poi ripresi anche nei resoconti della vita medievali dei santi.

A sant'Antonio si deve la costituzione in forma permanente di famiglie di monaci che sotto la guida di un padre spirituale, *abbà*, si consacrarono al servizio di Dio. È ricordato nel calendario dei santi della Chiesa Cattolica e da quello luterano il 17 gennaio, ma la Chiesa copta lo festeggia il 31 gennaio che corrisponde, nel loro calendario, al 22 del mese di Tobi.

Folcrore:

Una delle più belle feste dedicate a sant'Antonio si svolge a Soriano nel Cimino (VT), in gennaio ed è caratterizzata dalla benedizione degli animali che in migliaia e di tutte le specie sfilano per il paese accompagnati dalla banda musicale e dal carro del "Signore della Festa", eletto ogni anno, il quale offre presso la sua casa un grande rinfresco a tutti i turisti. Inoltre, in occasione della festa di sant'Antonio, a Soriano nel Cimino, viene preparato il caratteristico e gustoso "Biscotto di sant'Antonio" che per augurio e per tradizione viene fatto mangiare anche dagli animali. Alla sfilata partecipano più di cento cavalli.

Michela dal SERMIG di Torino — 14 gennaio 2016

Vi mando un salutino al volo prima di andare alle lodi (è già suonata la campana). Mi hanno girato il pensiero che ha scritto Ernesto e che abbiamo distribuito la notte del 31 dicembre alla veglia... ve lo allego, è proprio bello!

31 Dicembre 2015 — Veglia di Capodanno

La nostra faccia

La vita quando è vera ti cambia. Cambia il tuo carattere, cambia il tuo modo di pensare, di vedere, di sentire. Se accettiamo di farci incontrare, direi quasi di farci mangiare, dall'umanità che incontriamo, non saremo più gli stessi. La nostra faccia sarà diversa e avrà il calore di tutta la vita che l'ha attraversata. Avremo il volto di un bambino di strada, di una prostituta, di un uomo in fuga dal suo Paese. Avremo l'inquietudine dell'uomo del dubbio, del filosofo che indaga la vita e cerca la verità. Sentiremo nelle ossa il dolore di chi non vede un futuro, di chi non si dà pace. La nostra faccia sarà segnata di lacrime, perché un prigioniero, un rifugiato, un povero non saranno più estranei e i loro ricordi diventeranno anche i nostri ricordi. La nostra faccia avrà il sapore delle mille e mille storie che abbiamo condiviso, delle solitudini che abbiamo fasciato, della sofferenza che abbiamo accolto. Ma la nostra faccia parlerà anche di speranza, dell'incontro con Dio, del senso di tutto che si fa strada anche nel buio. La nostra faccia sarà brasiliana, curda, palestinese, libanese, italiana. Mai straniera in nessun luogo. La nostra faccia avrà l'ingenuità di un bimbo e l'indomabilità di un lottatore. Sarà una faccia nuova.

Ernesto Olivero.

***Filastrocca canterina
che nel nuovo anno cammina***

Parise Cleonice

*Se tu chiedi: Come andrà?
Ti rispondon: E chi lo sa!
Di quest'anno nuovo entrante
non ti sanno dire niente;
Ed allora che si fa
se nessuno niente sa?
Su comincia dal concerto
che ti suona dentro al petto!
Su comincia da un sorriso
che ti porta in paradiso!
Su comincia dal concreto
quel che hai nel consueto!
Il doman buon pro ti faccia
ma tu inizia a farne breccia
vola oltre la corteccia.
Se al futuro non protendi
poi perché le mani stendi?
Ed allora sai che dico,
noi faremm
come l'uomo antico:
Che del niente fece tesoro
e così il doman colmò d'oro.
Si gentile a tutto tondo
e quest'anno nel tuo cuore
trova spazio per il mondo.*

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 17 gennaio II° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Antonio e Ada. Per Salvatori Lorenza.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Corona Flavio e Ciceri Francesca.
ore 16.30 **Cereda:** S. Messa in onore di S. Antonio abate, con benedizione degli animali e del sale. Per Lasagna Antonio e Giannina.
ore 18.00 **Ramate:** NON C'E' LA S. MESSA.

Lunedì 18 gennaio SANTA MARGHERITA D'UNGHERIA

- ore 18.00 S. Messa.

Martedì 19 gennaio SAN MARIO

- ore 18.00 S. M. per Lodovica e Pompeo Pasini.
ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.

Mercoledì 20 gennaio SS. FABIANO E SEBASTIANO

- ore 18.00 S. Messa.

Giovedì 21 gennaio SANT'AGNESE

- ore 18.00 S. Messa.

Venerdì 22 gennaio SAN VINCENZO - SAN GAUDENZIO PATRONO DI NOVARA

- ore 18.00 S. Messa.

Sabato 23 gennaio SANT'EMERENZIANA

- ore 19.00 **Gattugno:** S. M. per i defunti Magnani.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Dina e Luigina Fornarelli.

**Domenica 24 gennaio III° DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
GIORNATA DEL SEMINARIO**

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per i defunti fam. Antonini Battista.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Enrica Piscia.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per le vocazioni sacerdotali.

RISORGERA'

E' deceduto Sartorisio Piero di anni 82 abitante a Verbania.

E' deceduta Briolotti Serena ved. Copelli di anni 93 abitante a Verbania.

AVVISI

Lunedì 18 gennaio alle ore 21: riunione del Gruppo Caritas Interparrocchiale presso il Baitino di Casale.

Giovedì 21 gennaio ore 15.30-16.30: Incontro di Catechismo per la II° Media, all'Oratorio.

Venerdì 22 gennaio

ore 15.30-16.30: Incontro di Catechismo per le Elementari di Ramate.

ore 16.30-17.30: Incontro di Catechismo per la I° Media, all'Oratorio.

Sabato 23 gennaio alle ore 21.00: Spettacolo di Natale dei bambini/e di Catechismo di Ramate Casale. Presso il salone dell'Oratorio.

Domenica 24 gennaio: GIORNATA DEL SEMINARIO. Quest'anno si celebra il 60° anniversario dell'inaugurazione del nuovo Seminario di Novara. Le offerte delle S. Messe di sabato 23 e domenica 24 gennaio saranno devolute al Seminario.

OFFERTE

Alla Chiesa di Ramate in memoria di Davide e Settimo € 100.

Per la lampada € 10+10+20.